

**19 aprile 2026 – III Domenica di Pasqua (Atti, 2, 14.22-33; I Pt 1, 17-21; Lc 24, 13-35)**

## **Una umanità nuova**

La morte e la risurrezione di Gesù Cristo sono eventi che appartengono alla storia, ma nello stesso tempo la trascendono, perché fanno assumere ai diversi eventi ricordati un significato che va oltre la vicenda umana e proiettano su un realtà futura fuori dal tempo.

La testimonianza che nella prima lettura l’apostolo Pietro offre su Gesù Cristo, che era stato crocifisso, e che Dio ha risuscitato, è preziosa. Essa è annuncio di una fase nuova della vicenda umana, che trae il suo significato dall’evento del Risorto.

Non c’è solo il rimando a eventi finali, quali il ritorno di Cristo alla fine della storia. L’evento della risurrezione dà un significato nuovo al corso della storia umana trasformandola in storia di salvezza. In essa continua in modo invisibile la presenza e l’opera di Cristo nella comunità dei suoi discepoli, la Chiesa.

L’evento della risurrezione va visto come inizio di una nuova creazione.

## **L’incontro di Emmaus**

Il racconto del Vangelo di Giovanni sui discepoli di Emmaus che ritornavano tristi e sconsolati nel loro villaggio dopo la crocifissione e la morte di Gesù ed ebbero da Gesù stesso il dono della spiegazione degli eventi stessi e li portò a riconoscerlo “*nello spezzar il pane*”, è certamente molto significativo. Nell’incontro di Emmaus viene riconosciuto il nucleo della Messa con il richiamo e la spiegazione della Scrittura e con la “frazione del pane”. Così Gesù continua la sua presenza fra noi e illumina gli eventi della vicenda umana.

Essi assumono un significato in una prospettiva che va oltre la storia.

E’ la sfida lanciata dalle fedi cristiana. Ma non è una fuga dal mondo presente, dalla realtà quotidiana.

I discepoli di Emmaus, dopo avere riconosciuto Gesù nel gesto dello spezzare il pane, ritornarono sui loro passi per andare ad annunciarlo ai discepoli: era l’annuncio di un evento che doveva sconvolgere a dare un senso nuovo alla vicenda umana.

E’ la grande sfida della fede: essa non allontana dal presente, non è una fuga nel mondo della fantasia, ma piuttosto una prospettiva nuova in cui vedere e vivere il presente: la prospettiva aperta da Gesù, dal suo Vangelo.

Gesù risorto non è lontano, in un altro mondo.

Egli continua con una presenza nuova tra noi mediante il dono dello Spirito.

Nonostante le insipienze di tanti governanti, le follie degli istrioni di turno, il dilagare di scandali, le violenze sulla persona umana, le redini della storia non sono tenute da alcuni che dimostrano di non saperle tenere.

Purtroppo assistiamo a tanti eventi che destano preoccupazione per il futuro.

La speranza è che il Signore continui a guardarci con amore, nonostante le follie umane, anche ai livelli più alti.

*Don Fiorenzo Facchini*